

i luoghi, la scrittura Giacomo Puccini

L'artista nasce a Lucca il 22 dicembre del 1858, sesto di nove figli, in una famiglia di musicisti: frequenta l'Istituto Musicale di Lucca dove il padre, che perde all'età di cinque anni, era stato docente. La tradizione vuole che egli decise di dedicarsi al teatro musicale nel 1876, dopo aver assistito a una rappresentazione di *Aida* di Verdi a Pisa, dove si sarebbe recato a piedi con due amici. Grazie all'impegno di amici e familiari, Puccini ottenne dalla regina Margherita una borsa di studio di cento lire al mese, per un anno, che gli consentì di perfezionarsi presso il conservatorio di Milano che era il centro principale del teatro operistico. Durante questi anni divise una camera con l'amico Mascagni. Nel 1884, Puccini inizia una convivenza (destinata a durare, tra varie vicissitudini, tutta la vita) con Elvira Bonturi, moglie del droghiere lucchese Narciso Gemignani, dalla quale ebbe l'unico figlio, Antonio. Puccini che non amava la vita in città, appena ne ebbe la possibilità economica, grazie ai primi successi, appassionato com'era di caccia ed avendo indole essenzialmente solitaria, acquistò un immobile a Chiatri, sulle colline tra la città di Lucca e la Versilia e ne fece un elegante villino, che considerò per qualche tempo luogo ideale per vivere e lavorare. Purtroppo la compagna Elvira mal sopportava il fatto che per raggiungere la città si doveva andare a piedi o a dorso d'asino, fu quindi gioco-forza per Puccini spostarsi da Chiatri verso il sottostante Lago di Massaciuccoli (del quale da Chiatri si gode una ineguagliabile vista). Nel 1891 Puccini si trasferì dunque a Torre del Lago (ora Torre del Lago Puccini,



frazione di Viareggio): ne amava il mondo rustico, la solitudine e lo considerava il posto ideale per coltivare la sua passione per la caccia e per gli incontri, anche goliardici, tra artisti. Di Torre del Lago il maestro fece il suo rifugio, prima in una vecchia casa affittata, poi facendosi costruire la villa che andò ad abitare nel 1900. Puccini la descrive così: Il maestro la amava a tal punto da non riuscire a distaccarsi per troppo tempo, ed affermava di essere «affetto da torrelaghite acuta». Un amore che i suoi familiari rispettarono anche dopo la sua morte, seppellendolo nella cappella della villa. Qui furono composte, almeno in parte, tutte le sue opere di maggior successo, tranne *Turandot*, alla quale si dedicò a Viareggio, dove era andato ad abitare in un elegante villino perché disturbato

dall'apertura a Torre del Lago di un impianto per l'estrazione della torba. Ma vediamo la scrittura: grande, rapida, spontanea non risponde ai canoni dell'epoca: Puccini era una persona moderna, curiosa e amante delle novità. La grafia, ritmata, vivace, dalle forme originali ed i collegamenti agili, ci rivela una personalità innovativa, dinamica ed intellettuale. La traccia di inchiostro è densa e calda, indice di ricchezza di sentimenti e sensibilità. Lo spazio è gestito liberamente: buchi e canali, rappresentano le vie della fantasia e dell'immaginazione che portano alla luce il mondo delle impressioni; la zona inferiore "in pince" si apre a ricevere le suggestioni che sgorgano dal profondo. Il musicista attinge la sua ispirazione dall'inconscio, la musica è il suo modo per comunicare, per trasmettere il suo mondo interiore. La tenuta del rigo è sinuosa, ciò indica la capacità di penetrazione psicologica e la determinazione nel perseguire gli obiettivi, dote quest'ultima segnalata anche dalle barre del "t" lanciate e dalle "r" ben formate. Chi ha una scrittura sinuosa possiede inoltre l'arte dell'educazione e della diplomazia, che sa utilizzare anche per "incantare" l'altro sesso. Famose sono rimaste le numerose relazioni dell'artista lucchese, grande corteggiatore ma incapace di mantenere una relazione stabile, tranne che con l'amata/odiata Elvira. La grafia è elegante ma non artificiale, si tratta di un'eleganza naturale, che fa parte di lui. Le numerose irregolarità rivelano una profonda emotività; è inoltre poco leggibile, sfugge: Giacomo non vuole rivelarsi completamente, protegge e custodisce gelosamente la propria indipendenza.

Maria Laura Ferrari

Maria Laura Ferrari.
Grafologo giudiziario
del Tribunale di Lucca.
Socio AGP (Associazione
GrafoLogi Professionisti).
info@marialauraferrari.com
www.marialauraferrari.com

